Kentia procera non solo, ma ancora l'abito e solo ne differisce appunto per l'albume ruminato; i fiori ♂ allungati e con l'estremità dei petali valvati, contribuiscono a raddoppiare la somiglianza, tanto da dover far dubitare anche in questo caso, se veramente la ruminazione dell'albume possa costituire carattere generico. Per quel che riguarda l'abito, la rassomiglianza con le *Kentia* è più grande che con le specie del genere *Nenga*.

Genus III. NENGELLA Becc.

Spadices infrafoliacei simplicissimi; spathæ 2 completæ. Glomeruli triflori spiraliter quadrifariam dispositi. Fl. masculi asymmetrici; calyx tripartitus laciniis vel sepalis subvalvatis. Corolla tripetala æstivatione valvata; stamina 6, filamentis in alabastro haud inflexis, antheris erectis; ovarii rudimentum? Fl. fœm. elongati pyramidato-trigoni; petala cochleariformia basi imbricata apicibus appendiculato-valvatis. Fructus parvi elongato-fusiformes (semper?); stigmatum residua apicalia; mesocarpium parce fibrosum; semen elongato-conicum, endocarpio tenuissimo adnatum; raphe obsoleta longitudinalis ramis subsimplicibus; albumen æquabile. Folia longe vaginantia pinnatisecta vel flabelliformi-furcata. Palmæ humiles gracillimæ, elegantissimæ, Malesiacæ et Papuanæ.

Osservazioni. — Genere artificiale, che pure a malincuore mi trovo costretto a stabilire, a meno di non voler da una parte passar sopra a tutte le differenze desunte dall'abito, e dall'altra togliere ogni valore generico alla ruminazione dell'albume. Difatti le *Nengella* non differiscono dalle *Nenga (Gronophyllum)* che per il seme non ruminato, tanto che senza esaminare questo, per il loro abito non si potrebbero distinguere dalle specie papuane di questa sezione, delle quali dividono perfettamente la struttura del fiore.

Dal genere *Kentia* le *Nengella* non differiscono per alcun carattere importante. Solo l'abito è differentissimo. Piante gigantesche le prime, fra le più gracili ed umili le *Nengella*, gli spadici ramosissimi da un lato, ridotti alla più semplice forma nell'altro.

Martius ha riferito al genere *Kentia*, l'*Areca paradoxa* di Griff. Palms. brit. ind. tab. CCXXXII, II; ravvicinamento che è sembrato strano anche ai Signori Wendland e Drude, quantunque Martius attenendosi a ciò molto ragionevolmente seguisse le note caratteristiche; adesso a me pare che l'*Areca paradoxa* Griff. costituisca una terza specie del genere *Nengella* e quindi debba portare il nome di *Nengella paradoxa*.

Il D.r Scheffer nel suo primo lavoro sulle *Arecineæ*, ha riportato al genere *Pinanga* l'*Areca paradoxa* di Griffith; quest'autore si è però bene espresso sulla natura dell'albume, che tanto nella frase diagnostica, quanto nella descrizione, ha dichiarato essere non ruminato. I fiori sono biseriati, i petali sembrano anche sprovvisti dell'appendice valvata all'apice, e per queste due caratteristiche differisce dalle specie qui sotto descritte. Essa potrebbe forse formare una sezione a parte anche fra le *Nengella*.

Forse questo genere, che connette strettamente il genere *Kentia* colla *Nenga*, mostra che non deve darsi troppo valore alla ruminazione dell'embrione. Questa medesima osservazione mi occorrerà di fare parlando del genere *Ptychosperma*. Non oso però riunire il genere *Nenga* alle *Kentia*, colle quali alcune hanno moltissima

affinità ancora per l'abito, per esempio colla *Nenga Selebica* (che senza sezionare il seme non è assolutamente possibile dall'abito giudicare a quale dei due generi appartenga). La presenza di una specie di *Nengella* nella penisola di Malacca, mostra sempre più la grande affinità della Flora Malese colla Papuana.

8. **NENGELLA MONTANA** *sp. n.* — Caudex gracillimus 1 metr. circ. altus. Frondes 50 cent. lon. pinnatisectæ; segmenta quovis latere 8-9, linearia, acuminata, 20 cent. long., 10-15 mill. lata, inferiora acuminata, mediana inciso-dentata, superiora et terminalia profunde et irregulariter inciso-2-4-multifida. Spadices filiformes, simplices, reflexi. Spathæ completæ 2. Flores glomerulato-terni 4-seriatim dispositi. Flores masculi 7-8 mill. longi, asymmetrici, calyce abbreviato tripartito; stamina 6, antheris erectis filamento brevissimo. Flores fœm. elongati, pyramidato-trigoni 4 mill. longi; sepala imbricata; petala basi cochleariformia et imbricata apicibus appendiculato-productis, valvatis; staminum rudimenta 3(?) dentiformia. Ovulum laterale. Drupæ fusiformes, apice truncato-cicatricoso, 16-19 mill. long. 4-4 $^1/_2$ mill. latæ, basi calyce e petalis persistentibus cupulatim ornatæ, epicarpio tenui, mesocarpio fibroso, endocarpio tenuissimo; semen elongato-conicum 14 mill. long.; raphe obsoleta longitudinalis, nervis 10-12 longitudinalibus vix anastomosantibus; albumen æquabile; embrio basilaris. *Tab. I, fig. 3-11.*

Abita. — Sul Monte Arfak nelle dense foreste ad un'altezza fra i 1300-1500 metri. Luglio 1875.

Osservazioni. — Fusto della grossezza dell'*Arundo Phragmites* alto circa un metro; nella parte più giovane ricoperto da squamule fusco-furfuracee, come pure sulle guaine e sulle parti inferiori dello spadice; foglie, compreso la guaina, lunghe al più $^1/_2$ metro; guaina lunga 11-13 cent. con ligula prodotta (2 cent. circa) presto lacero-fibrosa; rachide, presso la base, convesso di sotto, di sopra piano: all'apice, piano di sotto, di sopra acuto; segmenti circa 9 per lato, largamente lineari acuminati un poco falciformi-sigmoidei, specialmente quelli più in basso, lunghi circa 20 cent., larghi 10-15 mill.; gli inferiori acuminatissimi con un dente subulato più corto dal lato esterno, i mediani con 1-2 denti, ma meno subulati; i superiori ed i terminali profondamente ed irregolarmente inciso-6-4-multifidi; tutti con un sol nervo primario ad eccezione dei segmenti doppi, di qualcheduno basilare e dei terminali, che sono binervi; nervi secondari e terziari uniformi, sottili connessi fra di loro da nervi trasversali. Spadici filiformi semplici reflessi, con fiori glomerulato-terni su 4 serie; spate due straminee, lunghe circa un decimetro, strettamente oblungo-ellittiche, attenuate all'apice a punta ottusa, sparsamente squamuloso-furfuracee. Fiori ♂ lunghi 7-8 mill. eccentrici obliqui, con calice poco più lungo di un millimetro, coi sepali subvalvati, 2 esterni più grandi coalescenti alla base, triangolari carenati, acutiusculi, l'interno conforme agli altri, ma più piccolo; petali lanceolati, acuminato-subulati falcato-obliqui valvati, piani, esternamente longitudinalmente striato-subseptemnervi (sul secco); stami 6, $^1/_3$ più corti dei petali, eretti col filamento brevissimo largo; antere lineari, alla base cordato-auriculate, all'apice biapiculate. Fiori ♀ nel boccio prismatico-trigoni, elongati, lunghi 4 mill.; sepali imbricati quasi orbicolari, latamente ed oscuramente apiculati all'apice, coi margini scarioso-ciliati, fra di loro eguali; petali alla base imbricati e cochleariformi, all'apice valvati e piani, ovato-lanceolati attenuati all'apice, ottusi od ottusiusculi, crassiusculi, esternamente multinervoso-striati per il lungo; rudimenti di stami 3(?) dentiformi triangolari. Ovario